Note illustrative al Bilancio Consuntivo

per l'esercizio 1999

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 1999 è stato formulato, come nei decorsi esercizi, in termini di competenza e di cassa ed è stato elaborato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, entrato in vigore il 1° gennaio 1980, con la rilevazione dei fatti amministrativi e di gestione, ed una loro contabilizzazione in termini sia finanziari sia di competenza e di cassa.

Dall'esame del rendiconto dell'esercizio 1999 si rileva che il prospetto riassuntivo del bilancio, elaborato in osservanza delle citate disposizioni normative, si articola in tre Sezioni: nella prima, gestione di competenza, sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda Sezione viene evidenziata la gestione dei residui, con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e gli accertamenti al 31 dicembre 1999; nella terza Sezione, gestione di cassa, si evidenziano le somme incassate e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione, si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali, a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, regolarmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ente.

Il conto consuntivo, secondo l'impostazione citata dalle norme sopra richiamate, è composto dai seguenti elaborati:

A) Rendiconto finanziario, che comprende i risultati di gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartite per competenza e per residui;

B) Situazione patrimoniale, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Lo schema pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio;

C) Conto economico, che dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio finanziario 1999. Nel conto economico parte II sono state evidenziate, sia in entrata che in uscita, le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario e precisamente:

1) quote di accantonamento e ammortamenti diversi;

2) variazioni patrimoniali e straordinarie;

3) costo reale per la concessione di prestiti al personale;

D) Situazione amministrativa, che evidenzia:

1) la consistenza dei conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno in conto competenza ed in conto residui, ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;

2) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;

3) l'avanzo di amministrazione.

E) Situazione dei residui attivi e passivi (art. 39 D.P.R. n. 696/79), che evidenzia:

1) la consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza (1999), distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo;

2) le somme accertate al 1° gennaio, quelle riscosse e pagate nel corso dell'anno 1999, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare al 31 dicembre 1999.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'elaborato del rendiconto finanziario è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato F del decreto n. 696/1979.

Dalla differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di competenza si rileva un avanzo finanziario di Lire 37.894.175.901, come da prospetto che segue:

Entrate correnti	337.935.101.528	
Uscite correnti	299.752.776.725	
	==========	+ 38.182.324.803
Entrate in c/capitale	253.062.168	
Uscite in c/capitale	541.211.070	
	==========	- 288.148.902
Avanzo finanziario		+ 37.894.175.901

Più significativo è il dato relativo al conto economico; dal confronto tra le entrate e le uscite correnti si rileva un avanzo economico di L. 38.182.324.803.

Calcolando i componenti attivi e passivi che non danno luogo a movimenti finanziari ed il riaccertamento dei residui, si ottiene un avanzo economico di esercizio pari a L. 38.044.158.917 rispetto alla previsione definitiva di L. 28.266.200.000.

All'avanzo economico accertato rispetto a quello previsto, hanno concorso principalmente i redditi patrimoniali (interessi attivi), il riaccertamento di residui, le minori spese, come si rileverà meglio nell'illustrazione dei singoli capitoli.

Prima di commentare le voci di entrata e di spesa che assumono un più ampio rilievo finanziario, si fornisce nei seguenti prospetti una analisi delle entrate accertate e delle spese impegnate, classificate per categoria di bilancio e poste a raffronto con i rispettivi dati previsionali definitivi.

ENTRATE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	ACCERTAMENTO	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Aliquote contributive	302.367.000.000	298.024.290.200	-4.342.709.800
Categoria 3	Trasferimenti da parte dello Stato	11.100.000.000	10.399.609.336	-700.390.664
Categoria 6	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	200.000.000	0	-200.000.000
Categoria 8	Redditi e proventi patrimoniali	21.115.000.000	23.030.423.616	1.915.423.616
Categoria 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	7.300.000.000	6.480.778.376	-819.221.624
	Totale entrate correnti	**342.082.000.000**	**337.935.101.528**	**-4.146.898.472**
Categoria 12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	14.000.000	700.000	-13.300.000
Categoria 13	Realizzi di valori mobiliari	0	0	0
Categoria 14	Riscossioni di crediti	172.000.000	252.362.168	80.362.168
	Totale entrate in conto capitale	**186.000.000**	**253.062.168**	**67.062.168**
Categoria 22	Entrate aventi natura di partite di giro	219.400.000.000	329.396.045.780	109.996.045.780
	Totale partite di giro	**219.400.000.000**	**329.396.045.780**	**109.996.045.780**
	TOTALE ENTRATE	561.668.000.000	667.584.209.476	105.916.209.476

SPESE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Spese per gli Organi dell'Ente	380.000.000	295.123.957	-84.876.043
Categoria 2	Oneri per il personale in attività di servizio	6.325.000.000	4.510.478.424	-1.814.521.576
Categoria 4	Spese per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	17.114.000.000	14.205.243.431	-2.908.756.569
Categoria 5	Spese per prestazioni istituzionali	275.940.000.000	269.064.725.125	-6.875.274.875
Categoria 6	Trasferimenti passivi	363.800.000	107.136.827	-256.663.173
Categoria 7	Oneri finanziari	5.000.000	2.766.639	-2.233.361
Categoria 8	Oneri tributari	11.430.000.000	11.190.243.573	-239.756.427
Categoria 9	Poste correttive e compensative di entrate correnti	430.000.000	77.058.749	-352.941.251
Categoria 10	Spese non classificabili in altre voci	300.000.000	300.000.000	0
	Totale spese correnti	**312.287.800.000**	**299.752.776.725**	**-12.535.023.275**
				0
Categoria 11	Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	500.000.000	0	-500.000.000
Categoria 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	395.000.000	391.462.063	-3.537.937
Categoria 14	Concessione di crediti ed anticipazioni	400.000.000	149.749.007	-250.250.993
	Totale spese conto capitali	**1.295.000.000**	**541.211.070**	**-753.788.930**
Categoria 21	Spese aventi natura di partite di giro	219.400.000.000	329.396.045.780	109.996.045.780
	Totale partite di giro	**219.400.000.000**	**329.396.045.780**	**109.996.045.780**
	TOTALE SPESE	532.982.800.000	629.690.033.575	96.707.233.575

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

CATEGORIA 1a

Aliquote contributive

Le entrate per contributi, iscritti in consuntivo nei Capitoli 1/7, sono state complessivamente accertate in L. 298.024.290.200 con una variazione in meno di L. 4.342.709.800 rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 302.367.000.000 e una variazione in più di L. 11.816.107.374 rispetto al gettito registrato nell'esercizio 1998 e riaccertato in L. 286.208.182.826.

A fronte dell'accertamento di competenza sono state complessivamente riscosse L. 257.708.276.145, mentre rimangono da riscuotere L. 40.316.014.055.

Sempre in questa categoria, per quanto concerne la gestione dei residui, si pone in evidenza:

- i residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1998 ammontavano a L. 64.432.595.231 ed erano costituiti da contributi previdenziali ordinari per L. 24.142.534.271, assistenziali per L. 391.161.176, dal contributo 0,90% per L. 38.247.858.085, da riscatti di periodi di anzianità per L. 1.340.299.419 e dall'indennità di maternità - Legge n. 379/1990 - per L. 310.742.280.
- Si sono determinate delle variazioni che hanno comportato un riaccertamento positivo dei residui in parola per un totale complessivo di L. 793.097.564 in dipendenza di fatti di gestione, verificatisi nel corso dell'anno 1999 e di competenza dei precedenti esercizi.

Premesso quanto sopra, il totale dei crediti della gestione dei residui al 1° gennaio 1999, risulta di L. 65.225.692.795. Poichè nel corso dell'anno tali crediti sono stati parzialmente riscossi (45.123.953.792), al 31 dicembre 1999 il loro ammontare da esigere è di L. 20.101.739.003 di cui L. 6.193.690.920 per contributi previdenziali ordinari, L. 26.165.767 per contributi assistenziali, L. 13.092.257.945 per contributo 0,90%, L. 770.854.290 per riscatti di periodi di anzianità e L. 18.770.081 per indennità di maternità - Legge n. 379/1990.

Per quanto riguarda l'importo da esigere per contributo 0,90% e relativo agli anni 1986/1998, l'Enpaf ha in corso azioni legali di recupero. In particolare è da sottolineare il versamento, effettuato nell'esercizio in esame dal Ministero del Tesoro, di L. 1.564.690.000 a saldo del credito dovuto dagli Enti mutualistici disciolti per gli anni 1982 e 1983.

Si sottoelencano le entrate accertate per singoli capitoli costituenti la Categoria 1^ del Titolo I:

Cap. 1 - Contributi previdenza ordinaria.

L'importo della contribuzione è stato aumentato del 4% in virtù della deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 10 dicembre 1998. L'ammontare delle quote per la gestione di previdenza – lire 4.665.000 pro-capite, ridotte, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento dell'attività statutaria, a lire 3.110.000 (33.33%), a lire 2.322.000 (50%), a lire 700.000 (85%) – è stato accertato in lire 147.565.691.506 ed è riferito ad un numero di iscritti a ruolo per l'anno 1999 pari a 60.157.

La differenza in diminuzione che si è registrata rispetto ad analogo dato relativo al 1998 (lire148.492.479.975) si giustifica con la considerazione che l'ammontare del ruolo '98, in termini assoluti, è stato maggiore di quello del '99; tale differenza è dovuta essenzialmente al fatto che il ruolo suppletivo '98 è stato pari a lire 11.303.161.000 rispetto al suppletivo '99, pari a lire 5.248.532.000. Nel ruolo suppletivo '98 erano stati inseriti, peraltro, contribuenti scartati dal ruolo '97 per un importo pari a lire 4.080.290.000.

E' evidente quindi che dal raffronto fra i carichi contributivi esclusivamente pertinenti rispettivamente al '98 e al '99 emerge un maggior gettito per l'esercizio '99 determinato essenzialmente dall'aumento della quota cui sopra si è fatto cenno.

Del gettito contributivo non è stata riscossa, nel corso del '99, la somma di lire 11.356.946.623; si tratta di somma inferiore a quella dell'anno precedente (lire 19.174.566.491) nel corso del quale ha trovato applicazione un sistema di riscossione basato sul principio dell'anticipazione da parte del concessionario, sistema diverso da quello entrato in vigore successivamente nel '99 e basato sul principio del "semplice riscosso". Le somme non riscosse risultanti a consuntivo '99 sono quindi essenzialmente da ricondursi alla presenza di situazioni di morosità.

La differenza in meno rispetto alla previsione (lire 4.104.308.494) è determinata unicamente dagli sgravi, di importo sostanzialmente equivalente alla differenza registrata, effettuati nel corso dell'anno. Nell'ambito delle procedure di sgravio hanno assunto un rilievo determinante le riduzioni del contributo nella misura dell'85% (in particolare n. 885 sgravi per un ammontare complessivo di lire 3.303.677.382).

Nell'ambito della gestione di cassa le riscossioni per l'esercizio in esame (lire 154.157.588.234), hanno fatto registrare, rispetto al precedente, un incremento di lire 11.085.141.691 da riconnettersi essenzialmente a un sensibile aumento della riscossione dei residui.

Cap. 3 - Contributi assistenza

L'ammontare delle quote per la gestione assistenza (lire 50.000 pro capite) dovute da 60.157 iscritti è stato pari a lire 3.010.371.472. Di tale importo non è stata riscossa la somma di lire 234.616.092 imputabile essenzialmente a situazioni di morosità.

Il gettito contributivo è risultato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (lire 92.976.029), come pure rispetto alla previsione (lire 57.628.528). Le ragioni di tale differenza in diminuzione sono le stesse, con le dovute proporzioni, già illustrate nel capitolo "Contributi previdenza ordinaria".

Cap. 4 - Contributo 0,90% - Legge 11.7.1977, n.395

L'art. 5 del D.L. 4.5.1977, n. 187 convertito con modificazioni nella Legge 11.07.1977, n. 395 stabilisce l'obbligo delle farmacie di versare all'Enpaf lo 0,90% dell'importo lordo del fatturato per medicinali forniti sulle prescrizioni delle AA.SS.LL.

Il gettito del contributo 0,90%, per l'esercizio in esame, è stato accertato in complessive L. 145.018.399.671, tenendo conto dei dati rilevati dalla corrispondenza e, in mancanza, della media dei valori mensili effettivamente riscossi nel corso del 1999 da ogni singola Azienda Unità Sanitaria Locale o altro Ente preposto al versamento.

A fronte di tale accertamento sono state riscosse nel corso dell'esercizio L. 116.481.623.309, mentre rimangono da riscuotere al 31 dicembre 1999 L.

28.536.776.362.

L'entrata complessiva a consuntivo, rispetto all'accertamento relativo all'esercizio precedente, ha fatto registrare un incremento di L. 12.939.216.602 dovuto ad un aumento della spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale per l'assistenza farmaceutica e, quindi, del gettito del contributo 0,90%.

Cap. 5 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità.

Il consuntivo '99 relativamente al capitolo in questione non è interessato da alcun movimento per la gestione di competenza, considerato che nel corso dell'anno non è stata presentata nessuna nuova domanda di riscatto. Per quanto riguarda la gestione di cassa il riscosso è stato pari a lire 484.319.551 con una diminuzione di circa 15 milioni rispetto alle previsioni. Per quanto riguarda invece i residui attivi si è riscontrata una riduzione pari a lire 85.125.578 dovuta a riaccertamenti negativi determinati da rinunce e decadenze degli iscritti.

Cap. 7 - Indennità di maternità per le libere professioniste - Legge 11.12.1990, n. 379.

L'ammontare delle quote dovute da 60.157 iscritti (lire 40.000 pro capite) è stato pari a lire 2.408.067.551. Di tale importo non è stata riscossa la somma di lire 187.674.978 imputabile essenzialmente a situazioni di morosità.

Il gettito contributivo è risultato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente di lire 74.284.450 e di lire 56.932.449 rispetto alla previsione. Le ragioni di tale differenza

in diminuzione sono le stesse, con le dovute proporzioni, già illustrate nel capitolo "Contributi previdenza ordinaria".

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

CATEGORIA 3a

Trasferimenti da parte dello Stato

Il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371, rende esecutivo a far tempo dal 1° novembre 1998, l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private.

L'art. 17, comma 4, apporta significative modifiche rispetto alla precedente normativa.

Infatti, tra l'altro, mentre conferma il versamento all'Enpaf del contributo 0,15% della spesa sostenuta dal Servizio Sanitario Nazionale nell'anno 1986 per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta, limitatamente alla quota parte riferita alle farmacie private, destina tale contributo a favore dei titolari di farmacia in quota pro-capite.

In attesa, peraltro, di una più compiuta regolamentazione, si è provveduto con delibera del Consiglio Nazionale n. 2 del 10.12.98 a distinguere nelle entrate la competenza pro-rata del contributo stesso.

Cap. 8 - Contributo 0,15% - art. 20 D.P.R. 21/2/1989, n. 94 - quale corrispettivo di prestazioni farmaceutiche fino al 31.10.1998.

Il consuntivo 1999 relativamente al capitolo in esame è interessato unicamente per la gestione dei residui attivi, che al 1° gennaio 1999 ascendono a L. 16.824.789.292. Poichè nel corso dell'anno tale credito è stato parzialmente riscosso (3.651.031.937), al 31 dicembre 1999 l'ammontare da esigere è di L. 13.189.484.921; per il recupero del credito l'Enpaf ha in corso azioni legali.

Cap. 8bis - Contributo 0,15% - ex art. 17 D.P.R. n. 371/98 con decorrenza 1/11/1998

Il capitolo in esame registra il contributo versato all'Enpaf dalle AA.SS.LL. e destinato ai titolari di farmacia privata in quota pro-capite (L. 10.390.049.355), nonché gli interessi maturati sulle somme riscosse (L. 9.559.981).

L'accertamento complessivo di L. 10.399.609.336 riguarda quanto a L. 6.203.160.440 somme riscosse e quanto a L. 4.196.448.890 somme da riscuotere.

E' da evidenziare che il contributo 0,15%, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 371/98, deve essere versato con cadenza trimestrale entro il 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre e 31 gennaio.

Il citato capitolo ha riscontro nelle "spese" Cat. U105 Cap. 050bis appositamente istituito per l'accantonamento, nelle more di una regolamentazione.